

<https://thecradle.co>
FEB 12, 2026

L'ISIS non ha mai lasciato la Siria, ha solo cambiato uniforme Fuad Walid Itayim

Washington ora definisce Damasco un partner nella lotta all'ISIS, ma il "nuovo" esercito siriano è formato dagli stessi comandanti che un tempo governavano il "califfato" di Raqqa
Machine Translated by Google

All'inizio del mese scorso, le forze del "nuovo" esercito siriano hanno invaso la Siria settentrionale e orientale. Le truppe hanno conquistato città chiave e importanti giacimenti petroliferi, ponendo di fatto fine a un decennio di autonomia curda sostenuta dagli Stati Uniti, con la benedizione di Washington.

Una di queste città era Raqqa, ex capitale del "califfato" autoproclamato dall'ISIS in Siria e simbolo di settarismo, spargimento di sangue e governo con il pugno di ferro.

Raqqa ricorda

Fu a Raqqa che decine di soldati dell'ormai sciolto Esercito Arabo Siriano (SAA) furono giustiziati a sangue freddo dai militanti dell'ISIS. Molti di questi soldati ebbero le teste mozzate impalate su picche alla

periferia della città.

Fu sempre a Raqqa che innumerevoli ragazze e donne, molte delle quali yazide rapite dall'Iraq nel 2014, furono vendute come schiave in quello che l'ISIS chiamava Souq al-Sabaya, il "mercato delle donne prigioniere".

Quando le forze armate del presidente siriano Ahmad al-Sharaa (ex Abu Mohammad al-Julani) entrarono in città all'inizio del 2026, i suoi soldati erano euforici, emozionati e pieni di ricordi. Molti di loro erano già stati lì.

Uno sguardo più attento agli ufficiali che guidano questa offensiva rivela una cruda realtà: l'ISIS non è stato sconfitto. È stato assorbito, ribattezzato e ridistribuito in tutta la Siria, rivendicando il suo "califfato".

SONDAGGIO

L'ISIS è davvero crollato in Siria?

No, è stato rinominato e reintegrato Sì, ma poteri esterni lo hanno fatto rivivere

Pagina 1 di 8 Machine Translated by Google

Sì, ma poteri esterni lo hanno fatto rivivere Si è frammentato ma rimane strutturalmente intatto La "guerra all'ISIS" è sempre stata un teatro politico L'ISIS rinasce all'ombra della Turchia

Il Violations Documentation Center in Northern Syria (VDCNY), un'organizzazione per i diritti umani con sede a Manbij che monitora gli abusi contro i curdi, ha pubblicato un rapporto nell'agosto 2024 in cui ha identificato decine di militanti estremisti precedentemente affiliati all'ISIS, successivamente incorporati nell'Esercito nazionale siriano (SNA) sostenuto dalla Turchia.

L'SNA è stata fondata da Ankara nel 2017 e per anni ha svolto il ruolo di braccio armato dell'esercito turco nella Siria settentrionale.

Le forze turche avevano invaso la Siria nel 2016 per condurre un'operazione contro le Forze Democratiche Siriane (SDF) a guida curda, sostenute dagli Stati Uniti, la cui componente dominante sono le Unità di Protezione Popolare (YPG), che Ankara considera l'estensione siriana del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK).

La Turchia ha poi occupato ampie porzioni di territorio siriano e mantiene tale presenza ancora oggi.

Le fazioni dell'Esercito Siriano Libero (ESL) che avevano supportato l'intervento turco nel 2016 sono state riorganizzate in quello che è diventato l'SNA. Dopo la caduta di Raqqa nelle mani delle SDF nel 2017, questa coalizione ha assorbito decine di membri dell'ISIS in fuga.

Nel corso del tempo, l'SNA ha continuato a integrare ex

combattenti dell'ISIS tra le sue fila.

A un certo punto, il "califfato" dell'ISIS sembrava sconfitto. In realtà, gran parte dei pesanti combattimenti contro l'ISIS in Siria erano stati condotti dall'ex esercito siriano, dagli Hezbollah libanesi, dalle fazioni alleate sostenute dall'Iran e dall'aeronautica russa. Il merito, tuttavia, è andato a Washington e alle SDF, oggi nuovamente abbandonate dall'esercito statunitense.

Pagina 2 di 8 , , Machine Translated by Google Senza nome Il merito, tuttavia, è andato a Washington e alle SDF, che oggi sono state nuovamente abbandonate dall'esercito statunitense.

Ma l'ISIS si stava riorganizzando e ricostituendo sotto un nuovo nome, con il diretto sostegno turco e sotto l'occhio vigile delle forze statunitensi.

Come ha affermato senza mezzi termini il VDCNY: "L'ISIS è cresciuto sulle spalle dell'Esercito Siriano Libero".

Di seguito è riportato un elenco parziale di ex figure dell'ISIS che sono state successivamente assorbite dall'SNA:

Abu Mohammad al-Jazrawi

Secondo il rapporto VDCNY dell'agosto 2024, Abu Mohammad al-Jazrawi, nato Abdullah Mohammad al-Anzi, è un cittadino saudita che si è unito all'ISIS nel

2015 dopo essere arrivato illegalmente in Siria attraverso la Turchia, come decine di migliaia di altre persone provenienti da varie parti del mondo che hanno fatto lo stesso.

Durante il suo periodo nell'ISIS, ha partecipato alle battaglie contro l'esercito siriano nel deserto siriano e nella campagna di Homs.

Finì per diventare comandante militare di Ahrar al-Sham, un famigerato gruppo estremista settario responsabile di numerosi crimini di guerra e atrocità.

Ahrar al-Sham aveva precedentemente combattuto a fianco del Fronte alNusra di Al-Qaeda prima di essere infine inglobato nell'SNA. Il gruppo estremista è responsabile di numerosi crimini di guerra , tra cui il bombardamento mortale di civili nelle città a maggioranza sciita di Nubul e Zahraa ad Aleppo, durante i primi anni del conflitto.

Bashar Smeid

Soprannominato Abu Islam al-Qalamouni, Smeid si è unito all'ISIS nel 2014 e ha partecipato ai combattimenti nel deserto di Palmira, nella campagna di Damasco e nei pressi della base di Al-Tanf, dove le forze statunitensi addestravano militanti estremisti.

Pagina 3 di 8 Machine Translated by Google Senza nome Soprannominato Abu Islam al-Qalamouni, Smeid si è unito all'ISIS il 26/12/26, 18:46

2014 e ha partecipato ai combattimenti nel deserto di Palmira, nella campagna di Damasco e nei pressi della base di Al-Tanf, dove le forze statunitensi stavano addestrando militanti estremisti.

Nel 2016, ha assunto il comando di un distaccamento di sicurezza che ha supervisionato l'infiltrazione di tre autobombe nell'area di Sayyida Zaynab a Damasco. Nel 2017 si è trasferito a Idlib, nel nord della Siria, e ha collaborato con il suo gruppo per infiltrare i leader dell'ISIS in Turchia.

Un anno dopo, si unì alla fazione Ahrar al-Sharqiya dell'SNA, un'altra organizzazione criminale settaria che accoglieva volentieri i leader dell'ISIS. Nel marzo 2023, membri di Ahrar al-Sharqiya uccisero quattro civili curdi che celebravano il Newroz (Capodanno curdo).

Sabahi al-Ibrahim al-Muslih

Noto come Abu Hamza al-Suhail, Muslih era uno dei leader del Consiglio della Shura dell'ISIS e supervisionava processi per accuse di apostasia e blasfemia che portarono a decine di esecuzioni. Finì per arruolarsi nella 20^a Divisione dell'SNA.

Sebbene si dica che è stato ucciso in un attacco con un drone statunitense qualche anno fa, resta un ottimo esempio del tipo di personaggi che si univano all'SNA.

Awad Jamal al-Jarad

Jarad si è unito all'ISIS nel 2015 e ha comandato un battaglione all'interno dell'organizzazione. Successivamente, nel 2018, è entrato nella Divisione Hamza dell'SNA, ha partecipato alle offensive turche ad Afrin e successivamente si è unito ad Ahrar al-Sharqiya.

Secondo VDCNY, nell'agosto 2024 era a capo di un'unità di 30 uomini e aveva trasformato l'ufficio postale di Tal Abyad nel suo quartier generale e centro di comando personale. La Divisione Hamza è responsabile di violenze settarie, aggressioni sessuali e altri crimini di guerra.

Majid al-Khalid

Khalid, soprannominato Hajj Abu Omar al-Ansari, fondò Liwa al-Haq ad Hama durante i primi anni della guerra, prima di incorporare la sua organizzazione nell'ISIS nel 2014. Era considerato uno dei fondatori dell'ISIS nella città di Hama.

Durante il suo periodo nell'ISIS, divenne l'emiro di Hama e assunse il comando dei battaglioni suicidi ('Inghimassi'), che inviavano migliaia di giovani a farsi esplodere in luoghi sacri e aree civili. Nel 2017, si unì alla Divisione Hamza, diventandone comandante di battaglione.

Salem Turki al-Antari

Antari, soprannominato Abu Saddam al-Ansari, si è

unito all'ISIS nel 2014 nella regione desertica di Badia, dove ha ricoperto il ruolo di comandante e ha guidato gli estremisti nella battaglia contro l'ex esercito siriano a Palmira e nei pressi della base di Al-Tanf.

Divenne poi Emiro di Palmira. In seguito, Antari si unì ad Ahrar alSharqiya nel 2017 e prese parte agli attacchi sostenuti dalla Turchia contro Afrin, Tal Rifaat e Ras al-Ain. Fu anche implicato nell'esecuzione a bordo strada della politica curda Hevrin Khalaf nel 2019. Nel 2024, l'ex capo dell'ISIS fu nominato comandante dell'Esercito Libero della Siria (SFA), sostenuto dagli Stati Uniti, formato da Washington nel 2022 e addestrato nella base di Al-Tanf.

La SFA ora opera sotto il controllo del Ministero della Difesa siriano.

Tra il 2015 e il 2017, Antari ha preso parte alla presa di Palmira da parte dell'ISIS e alle battaglie con l'esercito siriano che ne sono seguite. L'assalto dell'organizzazione terroristica a Palmira ha distrutto alcuni dei più preziosi patrimoni culturali della Siria.

Nel 2015, l'ISIS ha notoriamente decapitato pubblicamente il famoso 83L'archeologo siriano Khaled al-Asaad, di 19 anni, per essersi rifiutato di rivelare l'ubicazione delle antichità nascoste.

Raad Issa al-Barghash

Noto anche come Abu Zainab, Barghash giurò fedeltà all'ISIS nel 2013. Combatté con il gruppo ad Ain al-Arab

(Kobane) e altrove, e fu responsabile dell'uccisione di numerosi civili. Nel 2017, fuggì ad Aleppo ed entrò nelle fila di Ahrar al-Sharqiya, diventando infine uno dei massimi responsabili della sicurezza del gruppo.

Thamer Nasser al-Iraqi

Cittadino iracheno, si è unito all'ISIS nel 2013 a Homs e poi ha ricoperto il ruolo di emiro delle fortificazioni militari nell'area di Al-Shaddadi fino al 2015. Nel 2016 è diventato emiro del dipartimento degli armamenti a Raqqa e poi consigliere dell'Ufficio di sicurezza n. 011 dell'ISIS a Raqqa.

L'iracheno ha partecipato alla battaglia di Mosul nel 2014. Tre anni dopo, è fuggito verso la città di Jarablus, a est di Aleppo. Nel novembre 2017, si è unito ad Ahrar al-Sharqiya e ha preso parte alle operazioni Ramo d'Ulivo e Fonte di Pace, lanciate dall'esercito turco nel 2018 e nel 2019. Ha anche preso parte ad attentati ed esecuzioni sommarie di civili curdi nel distretto di Jindires ad Afrin.

Sayf Boulad Abu Bakr

Abu Bakr, ora cittadino siriano-turco, aveva disertato dalle vecchie forze armate siriane per unirsi all'ESL nel 2012. Queste defezioni furono incoraggiate dall'intervento e dai finanziamenti stranieri. L'ESL non ha mai mantenuto lo status di forza di opposizione unitaria, frammentandosi rapidamente in diverse fazioni che si sono allineate con gruppi estremisti.

Si unì all'ISIS nel 2013 e fu nominato governatore di Al-Bab durante il periodo in cui l'organizzazione controllava la città. Pochi anni dopo, divenne comandante della Divisione Hamza, prendendo parte a diverse offensive sostenute dalla Turchia contro le forze curde.

Durante il suo periodo con l'ISIS, è apparso in un video di propaganda in cui si sente un altro membro del gruppo chiedere "pentimento" a una dozzina di prigionieri inginocchiati davanti a loro. I prigionieri vengono identificati nel video come membri del PKK.

Abu Bakr era anche associato ad Abdul Jabbar al-Okaidi, un comandante dell'FSA che elogiò pubblicamente l'ISIS dopo la cattura della base aerea di Menagh nel 2013.

Abu Bakr è ora un comandante di alto rango dell'esercito siriano. Nel maggio 2025, l'UE gli ha imposto sanzioni, tra cui il congelamento dei beni e il divieto di viaggio, citando "gravi violazioni dei diritti umani in Siria, tra cui torture e uccisioni arbitrarie di civili".

Il "partner" di Washington nella lotta all'ISIS

Questi sono solo alcuni esempi selezionati.

Nel 2025, l'intero SNA, sostenuto dalla Turchia, è stato formalmente integrato nel Ministero della Difesa siriano. Dopo la caduta dell'ex presidente siriano Bashar al-Assad, l'SNA – di fatto l'ISIS in una nuova veste – è

diventato un pilastro fondamentale dell'attuale esercito siriano, insieme ad Hayat Tahrir al-Sham (HTS), precedentemente Fronte al-Nusra. Lo stesso HTS annovera numerosi ex membri dell'ISIS e ha una lunga storia di crimini di guerra.

Dopo che Washington aveva messo le SDF sotto assedio all'inizio del 2026, le forze siriane hanno invaso il nord e conquistato importanti giacimenti petroliferi e città. I soldati erano esultanti al loro ingresso a Raqqa, carichi di nostalgia per i giorni di gloria dell'ISIS.

Pagina 8 di 8 **Zain al-Abidin**





1:08 PM · Jan 18, 2026

Durante l'assalto alla Siria settentrionale, decine di

migliaia di militanti dell'ISIS e le loro famiglie sono stati liberati mentre le truppe entravano nel campo di prigionia di Al-Hawl, precedentemente gestito dalle SDF.

I video sui social media mostrano le truppe governative arrivare ad Al-Hawl e permettere ai prigionieri di andarsene. Durante i giorni precedenti ai combattimenti, centinaia di prigionieri dell'ISIS sono fuggiti dal carcere di Al-Shaddadi. Le SDF hanno perso il controllo della struttura e hanno accusato gli Stati Uniti di ignorare le loro richieste di aiuto. A due chilometri dal carcere si trova una base militare della coalizione statunitense.

Sprinter Press

Caos totale in Siria. Circolano filmati di migliaia di terroristi dell'ISIS e delle loro famiglie in fuga dal campo di Al-Hol, nella campagna di Hasakah, dopo gli attacchi delle bande di Jolani nelle aree controllate dalle SDF.

Questo è vicino al confine iracheno. 



1:56 PM · Jan 19, 2026

Laura Cellier

Il campo di prigionia di Al Hol. Un incubo, i cui cancelli sono stati sfondati dai correligionari dei detenuti.

I curdi implorano da anni l'Occidente di rimpatriare i loro cittadini (tra cui, la famosa, Shamima Begum).

Ricordate che le mogli dell'ISIS non erano passive. Show more



16:58       59%



0:00 / 0:30



134

276

6.3K





Last edited

"Lo Stato Islamico dell'Iraq e della Siria [ISIS], ne siamo

orgogliosi", ha detto una donna irachena, vestita con il niqab, mentre lasciava Al-Hawl.

DD Geopolitics

I video che circolano online mostrano i militanti dell'ISIS in fuga dal campo dopo che le barriere sono state abbattute, in seguito agli attacchi delle forze di Jolani e al ritiro delle SDF.

Le famiglie dei membri dell'ISIS ancora presenti nel campo di al-Hol si stanno preparando ad andarsene, con l'assistenza di Show more







DD Geopolitics

"Lo Stato Islamico dell'Iraq e della Siria [ISIS], ne siamo orgogliosi", ha detto una donna irachena, vestita con il niqab, mentre lasciava Al-Hawl.

DD Geopolitics

I video che circolano online mostrano i militanti dell'ISIS in fuga dal campo dopo che le barriere sono state abbattute, in seguito agli attacchi delle forze di Jolani e al ritiro delle SDF.

Le famiglie dei membri dell'ISIS ancora presenti nel campo di al-Hol si stanno preparando ad andarsene, con l'assistenza di



3:02 PM · Jan 20, 2026

Il nuovo esercito siriano è saturo di ex comandanti e

combattenti dell'ISIS, eppure Washington ora lo descrive come un "partner" nella lotta all'ISIS.

Questo è lo stesso esercito che ha massacrato alawiti e drusi nel marzo e luglio del 2025 e ha commesso efferati crimini di guerra contro i curdi durante gli attacchi contro le SDF nel gennaio 2026.

Il presidente Sharaa, l'ex leader dell'ISIS e di Al-Qaeda responsabile dei mortali attentati suicidi settari in Iraq e Siria (oltre che degli attacchi mortali in Libano e dell'occupazione del confine con la Siria), ha promesso di proteggere le minoranze e afferma di stare guidando una campagna per liberare la Siria dall'estremismo.

Questo è impossibile con un esercito composto da membri dell'ISIS e una leadership politica composta da violenti signori della guerra. Un'inchiesta pubblicata da The Cradle lo scorso anno rivela che da quando Sharaa è salita al potere, la Siria è stata testimone di una campagna di rapimenti di massa e schiavitù sessuale, legata al governo, che ha preso di mira giovani donne alawite. Le forze governative siriane hanno anche commesso massacri contro minoranze, tra cui drusi e alawiti.

In un nuovo video dell'assalto al nord, un soldato siriano filma due combattenti curde catturate durante la battaglia. Mentre guida con le due donne sul sedile posteriore del suo veicolo, si vanta di come saranno un "regalo perfetto" per il suo comandante.

Curdi in allerta

I terroristi dell'HTŞ hanno catturato due donne curde e

hanno detto con tono vile: "Ebu Mujahid, ecco il tuo regalo più grande".

Il destino di queste donne che combattono contro l'ISIS è sconosciuto. Questa è una vergogna per il mondo intero. [REDACTED]



1:02 AM · Jan 19, 2026

L'ISIS è ancora vivo e vegeto. E ora governa l'intera

Siria sotto la protezione e il sostegno degli Stati Uniti e della Turchia.